



Il giovane ricco

INTRODUZIONE AL PASSO (MT 19,16-21)

Chiunque, persino "un tale" qualunque (v. 16) può avvicinarsi a Gesù. Lo sconosciuto ha tanto da chiedere e le sue domande danno il ritmo a questo incontro (vv. 16. 18. 20). Ma le vere domande/inviti di questa pagina di Vangelo si trovano nelle risposte di Gesù (vv.17. 18s. 21).

La sua parola spinge il giovane a svelare il suo cuore e farsi conoscere: per seguire Gesù occorre anzitutto scoprire se stessi, senza trattenersi.

16Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: **«Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?»**. **17**Gli rispose: **«Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti»**.
18Gli chiese: **«Quali?»**. Gesù rispose: **«Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, 19onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso»**.
20Il giovane gli disse: **«Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?»**.
21Gli disse Gesù: **«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!»**.

Cristo ed il giovane ricco,
Heinrich Hofmann, 1889



V.16 "Che cosa devo fare di buono?": buona è la volontà di Dio, che si trova nella Legge. Lo sconosciuto si presenta come uno che sta cercando la volontà di Dio.

V.17 "Uno solo è buono": la risposta di Gesù sembra spegnere l'entusiasmo del suo interlocutore. In realtà Gesù vuole evitare che costui si illuda: il "buono" da fare è già tra le mani di quel tale. C'è una Parola che lo sconosciuto ha già ricevuto: i comandamenti. Nella risposta di Gesù si nasconde allora una domanda, che potrebbe suonare più o meno così: "Io non ho una parola diversa da dirti. Piuttosto quale Parola Dio ti ha già consegnato?".

V.18 "Quali?": lo sconosciuto intuisce la domanda di Gesù e la rilancia, cercando di non sbilanciarsi. E Gesù sembra cedere al gioco del suo interlocutore. Tuttavia, dopo una breve serie di comandamenti sul rapporto con gli altri, arriva dritto al punto, citando il grande comandamento dell'amore del prossimo (Lv 19,18).

V.19 "Come te stesso": fin qui lo sconosciuto si era preoccupato solo di se stesso. Ed ecco la seconda domanda di Gesù: stacca gli occhi da te! Guarda il tuo prossimo con lo stesso sguardo! Gesù chiede di misurare quanto sguardo lo sconosciuto ha per sé e quanto ne ha per gli altri, sbilanciando questa misura sul prossimo. Questa è la volontà di Dio!

V.20 "Il giovane gli disse": solo adesso si scopre che Gesù sta parlando con un giovane. Fino a questo punto l'interlocutore era rimasto del tutto anonimo. Nel dialogo con Gesù, il giovane scopre la propria identità. Matteo indica qui ben più che l'età: "giovane" era chi era maturo per lasciare la famiglia e scegliere il maestro con cui vivere e dal quale imparare.

Dall'incontro con Gesù emerge pian piano il vero desiderio di questo giovane: non solo fare qualcosa di buono, ma seguire Gesù!

V.20 "Che altro mi manca?": si potrebbe anche tradurre con "in che cosa sono ancora indietro?". Il giovane non si accontenta, si aspetta qualcosa di più, qualcosa di diverso. Ma non è questo che cerca chi segue Gesù. Altrimenti si rischia di rimanere indietro, di non essere ancora maturi.

V.21 "Se vuoi essere perfetto": Gesù prende sul serio il desiderio del giovane e chiede la perfezione, che non significa "essere il migliore" ma "andare fino in fondo". Seguire Gesù non è questione di essere il migliore: è troppo poco. Si può essere i migliori e non dare ancora tutto. Gesù invece chiede tutto, tanto o poco che sia (non è ancora stato detto che il giovane è anche ricco). Seguire Gesù significa andare fino in fondo. Ecco allora la terza e ultima domanda di Gesù: "Seguimi". Vale a dire: "Sei disposto a venire fino in fondo con me e come me?".